

# Un sorriso contagioso

Le scuole frequentate dai suoi figli ricordano Walter Pedol, un soprannumerario dell'Opus Dei impegnato negli organismi di partecipazione educativa, che ha lasciato un segno in tanti altri genitori.

16/02/2017

La morte improvvisa di Walter Pedol, papà di quattro ragazzi che frequentano le Scuole FAES di Milano, ha fatto emergere un'inusitata e debordante ondata di

calore umano, affetto per la famiglia e stima per la persona. Walter aveva assunto volontariamente e svolto, sia da solo sia con la moglie Simona, molti ruoli all'interno della struttura dei genitori dei centri Scolastici, e grazie alla sua grande capacità di fare amicizia ha lasciato un ricordo fortissimo in quanti l'hanno conosciuto e hanno avuto modo di frequentarlo nelle riunioni scolastiche, negli incontri di orientamento familiare, nelle serate conviviali e formative tra formatori, sui campi di calcetto per il torneo dei papà, nella preparazione delle salamelle durante gli annuali FAES-Day, nelle riunioni del direttivo di FAES Academy, nelle vacanze estive tra famiglie, oppure semplicemente in cortile attendendo l'uscita dei bambini da scuola.

E così, tra le mille persone che hanno partecipato al suo funerale, non pochi hanno voluto ricordarlo, in un

modo o in un altro, con parole diverse, ma sottolineando tutti i medesimi concetti, come per esempio ha fatto Silvia:

“Appena entrata in chiesa ho detto a mio figlio: “Walter, secondo la società di oggi non era un uomo ‘di successo’, ma ha amato così tanto da far esplodere una chiesa! Questo è il successo più grande!” Oggi c’erano persone della "Milano Bene", persone che si potrebbero immaginare ai margini della società, mangiapreti che non entrano mai in chiesa...tutti piangevano, tutti sono stati amati da Walter, lui faceva sentire speciale ognuno e accoglieva tutti. E come trascritto sul libretto della funzione: “Nella semplicità del mio cuore, lietamente ti ho dato tutto”. Credo che abbia proprio dato TUTTO! Non ha tenuto nulla per sé”

Un papà i cui figli frequentano le nostre scuole da pochi anni confessa:

“Per me, il FAES era Walter, con il suo sorriso accogliente e il suo buonumore”.

E ancora: “Quando son rientrata al FAES, lui più di tutti mi ha fatto sentire accolta e voluta bene. Di lui mi restano la grande Fede, totale, sempre e comunque, che lo facevano vivere con un senso davvero soprannaturale di speranza, di gioia, nonostante tutto! Averlo come amico era incantevole perché la sua fiducia e positività ti incantavano ed erano contagiosi. E sì trasmetteva tanto coraggio! Lui Dio lo amava sul serio, contava sempre su di Lui incondizionatamente....e in tutto questo, col suo grande cuore, mi ha insegnato tanto”, ricorda una mamma.

Un genitore che con la moglie collabora con altre famiglie, quale coppia incaricata della classe della figlia, rammenta così un piccolo

aiuto ricevuto da Walter: “Qualche tempo fa mi chiamò per sostenerci ed incoraggiarci nel ruolo di genitori incaricati di classe. Le sue parole ci furono molto utili per superare le difficoltà di un particolare momento. Ci mancherà la sua gioia ed il suo entusiasmo”.

E un'altra amica sottolinea che “Walter aveva capito bene l'essenza della vita cristiana. Ha donato la sua vita, il suo tempo, la sua gioia di vivere ad ognuno di noi”.

A proposito di calcetto, Carlo ricorda: “Ho conosciuto Walter grazie al FAES e al torneo di calcio dei papà...ma a parte lo sport, siamo riusciti grazie a lui a diventare amici anche fuori dal campo, una pizza nel dopo partita, un'uscita dedicata ai papà proprio per vederci e “consolidare”...e lui sempre sorridente, voglioso di fare anche nel superare un momento davvero difficile sul suo lavoro.

Generoso anche sul campo dove incitava tutti noi a costo di non giocare (ed era il capitano!) per stimolare e gestire meglio la squadra. Anche qui un modello di uomo”.

Chi ha trascorso qualche momento di vacanza con lui scrive per esempio: “Carissimo Walter ancora sono incredulo è fermo sulla tua foto si con te era facile fare squadra e sapevo che capivi tante cose eri un amico uno su cui si poteva contare in tante battaglie si tu eri presente. Si vede che c’era bisogno di te per fare squadra dal cielo e per un aiuto più divino che ora sentiremo ancora di più. Aiutaci sempre con il tuo sorriso e divertiti e riposa ora per sempre”

E una madre di famiglia che vive con sofferenza la sua situazione di separata ricorda: "Al FAES la “ghettizzazione” che mi aspettavo per il fatto di esser divorziata non l’ho vissuta. Nessuno è mai stato

scortese, ognuno nel suo piccolo ha fatto il possibile per farci sentire accolti, nessuno ha trattato male me o mio figlio. Da Walter, in particolare, mai mi sono sentita giudicata per il fatto di avere opinioni diverse, o per aver fatto scelte che lui non condivideva; al contrario cercava di capire i miei perché e cercava di andare oltre”.

Insomma, Walter era una presenza importante: non tanto per le strutture del FAES, non tanto per le attività che portava avanti e per la disponibilità pratica che sempre ostentava, ma soprattutto per l'affetto, il sorriso, la comprensione, la fede vissuta con semplicità, la fortezza e la serenità che emanava. Una presenza importante, anche ora che ci guarda dal Cielo.

Il FAES ha partecipato, insieme ad amici e famigliari, alla costituzione del «Comitato per Walter», creato

esclusivamente per raccogliere e gestire le risorse economiche necessarie per garantire il sostentamento della sua famiglia.

Tramite il Comitato, gli amici e i conoscenti di Walter possono aiutare concretamente la sua famiglia – oggi come in futuro – esprimendo in tal modo la gratitudine che hanno sempre nutrito nei suoi confronti.

---

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it/article/un-sorriso-contagioso/> (20/01/2026)